

TICONZEROCOMPAGNIA

PROGETTO REGIONALE TEATRO IN CARCERE

TEMI DI UN'INTERVISTA A MASSIMO GRITTI

TICONZEROCOMPAGNIA - CASA DI RECLUSIONE DI MASSA - INTERNI TEATRI

• IL LABORATORIO

- **modalità e motivazioni di accesso/il laboratorio teatrale come trattamento?**
L'accesso al laboratorio è libero. La motivazione principale, all'inizio, è occupare il tempo e uscire dalla cella. Nel prosieguo si sviluppa un interesse per le possibilità di espressione e comunicazione che offre l'attività. Talvolta gli educatori consigliano il laboratorio ad alcuni detenuti, con fini socializzanti.
- **durata: riferimento ad un'annualità**
L'attività del laboratorio si svolge durante tutto l'anno, con una pausa dopo lo spettacolo conclusivo.
- **frequenza: riferimento alla settimana**
Due incontri settimanali più un periodo intensivo in previsione della performance finale.
- **operatori coinvolti**
Due operatori all'interno, per il rapporto frontale; altri collaboratori per gli allestimenti e l'organizzazione.

• IL TRAINING

- **che tipo di lavoro viene svolto**
Una prima fase è dedicata alla costituzione o, eventuale, ri-costituzione del gruppo come cellula organica fondamentale del lavoro teatrale. Si passa quindi a un lavoro sulla fisicità, in termini di riappropriazione dello spazio personale, della relazione con altri corpi, unendo un lavoro vocale per l'espressione di sensazioni e sentimenti. Quindi esercizi di improvvisazione e il lavoro sulla parola.
- **quali dinamiche, quali dialettiche si evidenziano rispetto alla "disciplina" del lavoro musicale**
- **il rapporto degli attori con il regista (e viceversa)**
Qualche diffidenza all'inizio, dovuta al senso del ridicolo e al giudizio, superati poi, quando si comprende l'utilità del lavoro ai fini espressivi.

• LUOGHI E TEMPI DI LAVORO

- **lavorare e "fare le prove" nei tempi e nei luoghi del carcere: ostacoli e stimoli alla creatività**
- **il coinvolgimento del personale penitenziario**
Ritagliare spazio tra gli orari dell'istituzione non è mai facile, quindi, molto spesso, vengono usati i giorni liberi da attività come la scuola e il lavoro.

• **LO SPETTACOLO**

- **scelta dei temi, la drammaturgia**
- **scrittura collettiva**
- **la compagnia di attori detenuti (una microsocietà all'interno del carcere)**
- **il rito del teatro/i riti del carcere**

Dopo un confronto sui bisogni e i desideri, i conduttori propongono alcuni testi; segue una lettura collettiva e la discussione che porta alla scelta del copione. Il lavoro continua con la riduzione e la scelta di sequenze sceniche. Insieme agli attori poi si studiano l'articolazione della performance e le soluzioni scenografiche.

• **LO SPETTACOLO COME EVENTO**

FINALE:LIBERARE ENERGIE E CREATIVITÀ

- **azioni e reazioni degli attori detenuti**
Grande attesa, tensione ed emozione.
- **azioni e reazioni:come l'istituzione carcere vive questo aspetto**
Collaborazione e curiosità.

• **LO SPETTACOLO COME EVENTO**

FINALE:RICADUTA DENTRO E FUORI

- **il pubblico del teatro carcere: motivazioni e risposte**
Generalmente l'accoglienza del pubblico è molto positiva. Il pubblico "interno" partecipa con gli amici attori e curioso di vederli in panni inusuali, il pubblico "esterno" (ragazzi delle scuole superiori, docenti, volontari, funzionari delle pubbliche amministrazioni, politici) è molto attento nella scoperta di questa città parallela e dei suoi abitanti.
- **le reazioni del mondo "fuori": la critica e i teorici del teatro, l'attenzione delle istituzioni pubbliche**
- **la possibilità e l'esigenza di "replicare" fuori**
Scarse sono le possibilità di repliche all'esterno, a causa delle situazioni dei detenuti.

• **ASPETTATIVE E PROSPETTIVE**

- **che cosa cerca e che cosa trova, chi entra a lavorare in carcere**
Persone, storie, culture diverse alla ricerca di un incontro, di uno scambio difficile ma possibile.